



*collana del Forum delle Studiose
di Cinema e Audiovisivi*

diretta da

Lucia Cardone e Mariagrazia Fanchi

Nata dal desiderio di costruire uno spazio editoriale capace di valorizzare le ricerche delle «donne che studiano le donne», FAScinA ospita monografie e volumi collettanei dedicati ai Women's studies di ambito cinematografico.

FAScinA / 7

collana diretta da

Lucia Cardone e Mariagrazia Fanchi

comitato scientifico

Mariapia Comand, Elena Dagrada, Monica Dall'Asta,
Victoria Duckett, Giulia Fanara, Danielle Hipkins,
Cristina Jandelli, Sandra Lischi, Catherine O'Rawe,
Veronica Pravadelli, Hilary Radner, Chiara Tognolotti,
Federica Villa

Luisa Cutzu

Gabriella Rosaleva

Cineasta del passato-futuro



Edizioni ETS



www.edizioniets.com



Volume pubblicato con il contributo di Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo - "Ritratti di Sardegna. Realizzazione di tre documentari immaginari tra passato e contemporaneità" - L.R. 15/2006

© Copyright 2019

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675742-5

Indice

Prefazione di <i>Sandra Lischi</i>	7
<i>Capitolo primo</i>	
Uno sguardo d'insieme	11
<i>Capitolo secondo</i>	
Una vita nelle immagini. Piccola biografia	15
<i>Capitolo terzo</i>	
Uno sguardo sul contesto	25
<i>Capitolo quarto</i>	
Analisi dei film	35
4.1. I Primi Cortometraggi	36
4.1.1. <i>Una Maria del '23</i>	36
4.1.2. Trilogia	38
4.2. <i>Una leggenda sarda</i>	45
4.3. <i>Processo a Caterina Ross</i>	54
4.4. <i>La vocazione</i>	61
4.5. <i>Cercando Bill</i>	69
4.6. <i>Egizi - Uomini del passato futuro</i>	76
4.7. <i>I luoghi del rito: tre chiese a Torino</i>	81
4.8. <i>Viaggio in Senegal</i>	88
4.9. <i>La Sonata a Kreutzer</i>	94
4.10. <i>Spartaco (Prima del futuro)</i>	106
4.11. <i>Mercoledì delle ceneri</i>	114
4.12. <i>Lettura ad alta voce</i>	130
4.13. <i>Sulle strade di Coppi</i>	137
4.14. <i>La sposa di San Paolo</i>	145

4.15. <i>Lettere dalla Sabina</i>	154
4.16. <i>Storia di un ufficiale di carriera</i>	162
4.17. <i>Viaggio a Stoccolma</i>	173
 <i>Capitolo quinto</i>	
Scritti per il cinema: soggetti, trattamenti, sceneggiature	183
5.1. I film non realizzati	183
5.2. <i>Lo spadaccino</i>	184
5.3. <i>Relazioni di naufragio del galeone grande S. Giovanni</i>	189
5.4. <i>La zia d'America / Il sorriso dei fiori</i>	198
5.5. <i>Una scampagnata</i>	202
5.6. <i>Una sera dopo cena</i>	206
5.7. <i>Il violoncello di Ester</i>	210
 <i>Capitolo sesto</i>	
Il suo metodo: Gabriella Rosaleva sul set	215
 <i>Capitolo settimo</i>	
Bilancio finale: in forma di conclusioni	219
 Ringraziamenti	 233
 Filmografia di Gabriella Rosaleva	 235
 Bibliografia	 241
 Indice dei nomi	 255

Prefazione

Con questo libro su Gabriella Rosaleva, ricognizione attenta e puntuale, Luisa Cutzu colma una lacuna nella storia del nostro cinema, o meglio nella storia di un cinema italiano che sfugge ai generi canonici, un cinema errabondo e lucido, insieme rigoroso ed esteso, “puro” e capace di toccare ambiti e media diversi.

Rosaleva è un’attrice arrivata al cinema in età adulta, dopo studi scientifici, con approccio da autodidatta e sempre mossa da una tensione creativa nutrita da passioni letterarie e figurative, cultura teatrale, curiosità storica; una tensione in cui anche memoria, cronaca, assieme a figure e storie femminili hanno un peso rilevante e in cui la narratività trova strade originali e non teme di mescolarsi con il documento e con la poesia. Siamo alla fine degli anni Settanta del Novecento, Rosaleva filma in Super8 “piccole” storie, fino a *Processo a Caterina Ross*, del 1982, in 16 mm, che attira l’attenzione della critica e avvia una fase realizzativa varia e ampia, tanto da trovare spazio nel vivace tessuto dei festival di quegli anni, dal Salso Film & TV Festival fino al Festival di Bellaria (dove Rosaleva vince il Gabbiano d’argento nel 1986). Il libro percorre le strade di questa autrice orientandoci nelle diramazioni antropologiche, storiche, letterarie del suo cinema: ritualità (magia, religione, superstizione), tradizioni, fatti di cronaca drammatici, ricostruzioni storiche, documentari. Percorso ricco e non semplice, che si intreccia anche con la stagione delle sperimentazioni e committenze televisive, fino ai primi anni Novanta. Cinema, dunque, ma anche il video, e la tv, il teatro, la radio. E la scrittura.

Rosaleva ha saputo attraversare varie arti, temi e tempi (passato-futuro, appunto) senza timore di sconfinamenti, di incursioni nel genere documentario o nella serie, e con un particolare ed eretico rapporto con la committenza; con molti progetti non realizzati, molte curiosità, letture, scritture che si sono accumulate nel tempo. Ha inaugurato, con altre,

una stagione di cinema fatto dalle donne, talvolta volutamente sul bordo di un cinema più diffuso e popolare, talvolta fieramente “diverso” e solitario, talvolta così rilevante da meritare un’intera settimana di proiezioni al MoMa di New York, come appunto è accaduto col suo splendido *Processo a Caterina Ross*.

Il percorso di questa autrice è stato segnato, a un certo punto, da un’assenza, da un allontanamento del fare cinema per un lungo periodo. Rosaleva si è trasferita in Sardegna ed è qui che dopo vari anni il suo percorso cinematografico ha ritrovato un filo e una nuova apertura. È accaduto grazie a una ormai consolidata tradizione di studi sul cinema delle donne, con gli incontri di FAScinA, il Forum Annuale delle Studiose di Cinema e Audiovisivi che ha il suo centro all’Università di Sassari (il libro esce appunto nella collana di FAScinA) e che da anni vede una laboriosa e preziosa opera di ricognizione su autrici, attrici, scrittrici di cinema, opere, temi, tendenze. Scoperte, studi e ricostruzioni che stanno intessendo una nuova geografia, illuminando zone prima sconosciute o in ombra. È in quest’ambito che è maturata la ricerca di Luisa Cutzu, che ci conduce nel laboratorio di opere e idee dell’autrice, nel suo metodo; ed è in quest’ambito che, dopo quasi vent’anni dall’ultimo lavoro (1996), Gabriella Rosaleva è tornata alla realizzazione, con *Viaggio a Stoccolma* del 2017: ancora una storia che ha al centro una donna (qui, Grazia Deledda), ancora la storia di un percorso e di un viaggio, ancora una storia ispirata all’amata letteratura e che si è svolta coinvolgendo università e territorio, studenti, giovani professionalità in un’avventura che ha visto anche il conferimento del Premio Gilda per la regia al Festival Internazionale “Cinema e Donne” (Firenze 2017).

Luisa Cutzu non tralascia nessun aspetto del lavoro di Rosaleva: biografia, riferimenti letterari e cinematografici, linguaggio e modi della progettazione e della ripresa cinematografica e video, stratificazioni di temi e figure, storia e cronaca, cultura figurativa, vagabondaggi fra generi.

È molto bello, e incoraggiante, che oggi una giovane studiosa, nell’alveo di questo lavoro collettivo e costante di ricognizione del cinema delle donne, abbia compiuto (in stretto contatto con Gabriella Rosaleva) una paziente ricostruzione, fatta anche di archivi interrogati, di materiali ritrovati, di analisi di testi filmici e di fonti finora non considerate. Bello e incoraggiante anche ripensare a una lontana tesi di laurea discussa all’Università di Pisa nell’anno accademico 1984-85 (e di cui sono stata

relatrice) su *Processo a Caterina Ross*. Autrice Marta Calamia, una studentessa allora incantata da questo cinema così diverso, asciutto, figurativamente impeccabile. Bello e incoraggiante che una rete di studi, un ambito di ricerca sul cinema delle donne abbia saputo, nel dialogo con Gabriella Rosaleva, dare l'impulso per la nascita di un nuovo film, di nuove idee. Percorsi di un cinema che continua a sorprendere ad ogni svolta.

Sandra Lischi